

L'onorevole Galloni e le «pretese» DC

La seconda sortita a Roma dell'on. Galloni — dopo la sua elezione a capo gruppo consiliare della DC — ci fa scoprire una miniera di tesori politici e culturali.

È difficile seguirlo ai vertici delle sue meditazioni, ma si può sempre tentare. Per quel che si può ricavare dalla lettura del Popolo, la filosofia politica del Nostro si fonda su due pilastri. Il primo è che la DC deve «pretendere» dai partiti laici e socialisti di non fare blocco col PCI per emarginarsi ed aprire insieme a queste forze politiche un confronto con il PCI senza scavalcani reciproci.

Capito bene? Il verbo è pretendere. Che cosa poi? Che la DC non sia «emarginata» e che d'ora in poi quando socialisti, o socialdemocratici o repubblicani o liberali vogliono confrontarsi con il PCI telefonino all'on. Galloni o si arrabbiino con lui e per caso si confronta con il PCI senza chiedere il loro permesso. Piccoli, al confronto, sembra un'aquila, anche se la «cultura» è la stessa.

Piccoli non vuole che la DC sia «ghettizzata», e Galloni non vuole che «sia emarginata».

Non ci avevano spiegato — in particolare l'on. Galloni — che stare all'opposizione non vuol dire essere «ghettizzati» o «emarginati»? No. La DC romana non ce la fa proprio più. Quel che le resta — ed è ancora troppo — del sistema di potere non basta.

Dello spazio politico, senza analogie e senza precedenti, che ha avuto a Roma come opposizione nelle assemblee elettorali e nelle circoscrizioni (quello spazio che nega tranquillamente al PCI nel Parlamento nazionale) non sa che farsene. Se la DC non riprende anche qualche assessore al Comune, alla Provincia o alla Regione, è perduta, si sente ghettilizzata ed emarginata.

Ci voleva un rinnovatore come Galloni per riportare a Roma, alla DC romana, sulla retta via e

dare questa somma prova di ispirazione cristiana.

Il curioso è che questa via dovrebbe, sempre secondo la filosofia del Nostro, «evidenziare le contraddizioni in cui si è avvilito il PCI»; allorché, sempre secondo il Popolo, legittima una sua leadership al Comune in quanto partito di maggioranza relativa (grazie) pur rinnegando questo principio per la DC a livello regionale e nazionale.

Ahin! Qui siamo alla solita disinformazione che è già costata così cara all'on. Galloni nel corso della campagna elettorale. Nessuno gli ha ancora spiegato che noi non abbiamo mai detto di essere chiamati a governare solo perché siamo il primo partito. Questo semmai lo ha detto l'on. Galloni, che durante la campagna elettorale faceva lo sportivo (vinci il migliore) e oggi si abbarriccia alle mani di Piccoli per tenere a parola una qualche prospettiva di assessorato. Essere il primo partito conta, naturalmente. Una distanza tra PCI e DC del 6,3% vorrà pur dire qualcosa.

È vero che rispetto al '76 il bipolarismo si è attenuato, ma ciò è avvenuto, a Roma, solo a spese della DC. Noi abbiamo sempre detto, tuttavia, che il rispetto del voto è imposto soprattutto dal fatto che la maggioranza che ha governato il Comune e la Provincia — e che nessuna forza politica della coalizione ha messo in discussione — davanti all'elettorato è uscita confermata dal voto.

Ci sono dei partiti che hanno chiesto la fine delle giunte di sinistra, ma sono stati batuti dagli elettori. Questi partiti sono la DC, il Movimento sociale e il partito liberale. Ciò è vero anche per la Regione, dove la campagna elettorale si svolse all'insegna della difesa e della valorizzazione dell'esperienza della giunta di sinistra.

Il secondo pilastro è parallelo al primo, perché si basa sul fatto che «toccava invece alla DC prendere l'iniziativa di grande spicco, ad acciuffare i vecchi?

Ma è stato guardato giustamente — visti i precedenti — con grande precedente — con grande precedente —

dei fondi all'artigianato, ma il parlamento si oppose.

Ciò che non è avvenuto in febbraio, il governo ha tentato di ripetere il 6 giugno, malgrado la crisi politica e morale che lo aveva violentemente investito. Sta di fatto che tutte le organizzazioni della minor imprenditoria, in particolare modo il CNA, si sono opposte a questa insidiosa manovra chiedendo l'immediato conferimento di almeno 400 miliardi all'Artigiancassa e la pubblicazione della legge di riconversione industriale. In parlamento la maggioranza si è spaccata, l'opposizione comunista ha condotto nelle commissioni una ferma azione di difesa della piccola industria e dell'artigianato; la commissione Bilancio ha espresso parere negativo sul decreto del governo; entro mercoledì la commissione Industria deciderà la sorte del provvedimento.

Questo episodio rivela ancora una volta il labile equilibrio in cui c'è tra le diverse forze politiche della DC ed i concreti atti di governo. E ciò viene riconfermato proprio mentre l'artigianato accentua la sua domanda di credito agevolato. Delle 128 imprese assegnatarie di lotti nella zona industriale di Aci, solo 3 hanno finora dichiarato di essere pronte a stimolare la convergenza con il Comune. Tutte le altre sono in difficoltà, proprio per la carenza finanziaria nel settore del credito agevolato.

Olivio Mancini

Scoperto dopo le rivelazioni di un «autonomo»

Covo di armi nelle cantine del Policlinico

«C'è qualcosa d'interessante negli scantinati della clinica medica del Policlinico», questa è la rivelazione di uno degli arrestati nell'ambito delle indagini sull'autonomia romana, che ha portato al ritrovamento di un deposito di armi e ordigni esplosivi, in uno dei cantinelli della clinica. I tre arrestati, la Digos, un tale trovato ben 56 candeletti di potassio, una pistola lanciarazzi, di quelle in dotazione della marina militare, una divisa da vigile urbano e due radio della polizia, di quelle adattabili su moto di grossa cilindrata.

Un arsenale completo, insomma, di travestimenti e strumenti informativi, rinvenuto in uno dei maggiore «centri» dell'autonomia, il Policlinico, una roccaforte che non solo affermavano essere «politica» e di movimento, e che si rivelava invece come covo eversivo. Come si ricorderà, le indagini portarono due an-

ni fa all'arresto di un capo «storico» del collettivo della clinica medica del Policlinico, Daniele Pifano, per detenzione di materiale bellico. Fu fermato ad Ortona dalla polizia, insieme a Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner, mentre trasportavano un missile nella loro vettura. Pifano era stato in precedenza già coinvolto in varie reazioni di violenza all'interno dello stesso Policlinico, al suo, seguirono poi numerosi altri arresti, che sembravano consolidare l'ipotesi del legame tra autonomi e brigatisti romani.

Non è stato rivelato il nome dell'autonomo che ha parlato, ma si sa che le perquisizioni proseguiranno nei prossimi giorni, il che fa supporre ad una più vasta confessione. Certo è che il complicato intrigo di corridoi che forma i cantine del Policlinico è l'ideale per nascondervi armi ed altri oggetti. Basti pensare che la perquisizione è durata due ore nonostante la Digos avesse avuto precise indicazioni.

Aerei ed elicotteri per la difesa dei boschi

Si vince dal cielo la guerra estiva contro gli incendi

Con la dichiarazione dello stato di grave pericolosità, il Vigilio del Fuoco, la società Aeroforeste (che possiede gli aerei e gli elicotteri) e, per la prima volta quest'anno, l'Aeroclub di Roma.

Si tratta di una grossa organizzazione che dispone di 700 persone a terra, diverse decine per aria, ed è dotata di una serie di attrezzi e mezzi. Vediamo come sono dislocati in tutto il territorio.

Il numero da combattere, il fatto di avere capacità e velocità di propagazione incredibili, è sufficiente che ci sia un po' di vento e le fiamme marinarino chilometri in poche ore. Quali possibilità ci sono per contrastare questo fenomeno, così pesante nel periodo estivo, e così diffuso nella nostra regione, che occupa il terzo posto (dopo Sardegna e Sicilia) nella classifica delle zone più soggette ad incendi?

Superato ormai il vecchio metodo che si basava solo sull'intervento a terra, in ogni paese moderno ormai si usano nuove tecnologie che permettono di aggredire l'incendio su due fronti, dal basso e dall'alto: così, oltre all'utilizzo delle vecchie autocisterne, si diffondono sempre di più l'utilizzo di elicotteri in grado di trasportare grossi contenitori di acqua e liquido ardorante che vengono scaricati sulla zona colpita, e che servono anche come mezzi di avvistamento e di valutazione dell'entità del fenomeno.

Se a ciò si aggiunge l'utilizzazione di personale volontario che fa opera di vigilanza all'interno dei boschi, il lungo i treni di mezzi che si acciuffano a ridosso di come diventano possibili, se non impediscono che gli incendi scoppino, quantomeno limitarne l'estensione a fenomeno iniziale.

E quanto è accaduto durante l'ultimo quinquennio nella nostra regione, dove si è passati da una media annua di 2150 ettari di bosco bruciato tra il '65 e il '75, a una media annua di 1400 ettari tra il '75 e l'80, essendo peraltro aumentato il numero degli incendi divampati. Questi risultati sono stati possibili proprio grazie ai piani che, prima di ogni estate, l'assessorato all'Agricoltura e foreste prepara, da cinque anni a questa parte.

I piani sono studiati secondo il metodo, appunto, della integrazione: intervento a terra e intervento per aria, e la loro realizzazione poggia su un accordo tra la Regione, l'associazione culturale Oikos, ha organizzato, in accordo con la Regione, un campo-scuola antincendio nella zona di Castel di Decima e Trigoria (XII Circoscrizioni). Per informazioni si può telefonare al numero 618124.

quali sono dislocati. Sono pronti ad intervenire, inoltre, 6 elicotteri delle Guardie Forestali, che stanno anche presso l'aeroporto dell'Urbe. Se poi si sviluppa un incendio di eccezionale portata, si può chiedere l'impiego di aerei «Chinook» dell'Esercito (sono di stanza a Viterbo) che portano 5000 litri d'acqua, e di un C 130 «Loose» appartenente all'aeroporto di Pisa, capace di trasportare ben 12.000 litri di acqua) secondo un accordo intervenuto tra la Regione e il ministero dell'Agricoltura.

Una organizzazione importante, che fa capo all'Ispettorato regionale delle Foreste, con centrale operativa a Roma, in piazza Indipendenza, per la quale devono essere attivate le segnalazioni. Vale la pena di segnalare i numeri telefonici ai quali, chiunque sia a conoscenza di un incendio, può telefonare: 4756747-4756707-4956751-4956915; queste linee sono in funzione 24 ore su 24.

Tutto il piano è costato alla Regione 1 miliardo e 300 milioni, vale a dire il 40% delle cifre che si spendono all'anno, e la forte diminuzione è dovuta ai grossi tagli che il governo ha operato sul bilancio regionale. Tagli che, come in questo caso, vanno tutti a danno di importanti opere nelle quali molte regioni italiane sono impegnate, costringendole a limitazioni che non rimangono senza conseguenze. A parere degli esperti, la situazione economica non si può raggiungere la piena garanzia del funzionamento dell'intera macchina antincendio, che, malgrado il grosso sforzo compiuto dalla Regione, continua per molti versi a fare conto sulla generosità di tecnici e volontari.

A questi ultimi l'assessore all'Agricoltura Bagnato ha espresso un particolare ringraziamento per la partecipazione della conferenza di presentazione del piano antincendio. La conferenza si è tenuta presso l'Aeroclub, che, come abbiamo detto, rappresenta l'elemento di novità del piano 1981: base all'accordo intervenuto, i piloti dell'Aeroclub si impegnano a svolgere, secondo un programma preciso, missioni di vigilanza dall'alto per diversi giorni, lezioni di volo, pronti a segnalare eventuali incendi che riescano ad avvistare.

Tita Volpe



Via Col di Lana n.8 - (P.zza Mazzini) - tel. 385141
Orario: 9-13 / 16-19,30 (sabato ore 9-12,30)

Abbonamenti stagione 1981-82

	Intero	Ridotto (fino 18 anni)	Aquisto (fino 12 anni)
Tribuna Monte Mario	280.000	180.000	60.000
Tevere numerata	220.000	160.000	50.000
Tevere non numerata	120.000	80.000	30.000
Curva	40.000	25.000	

1. Agosto 1981: Termine utile per il rinnovo dei posti numerati

ABBONAMENTO TRIENNALE «LAZIO 3»

Tribuna d'onore	L. 1.000.000
Tribuna Monte Mario	L. 560.000
Tevere numerata	L. 440.000
Tevere non numerata	L. 240.000
Curva	L. 80.000

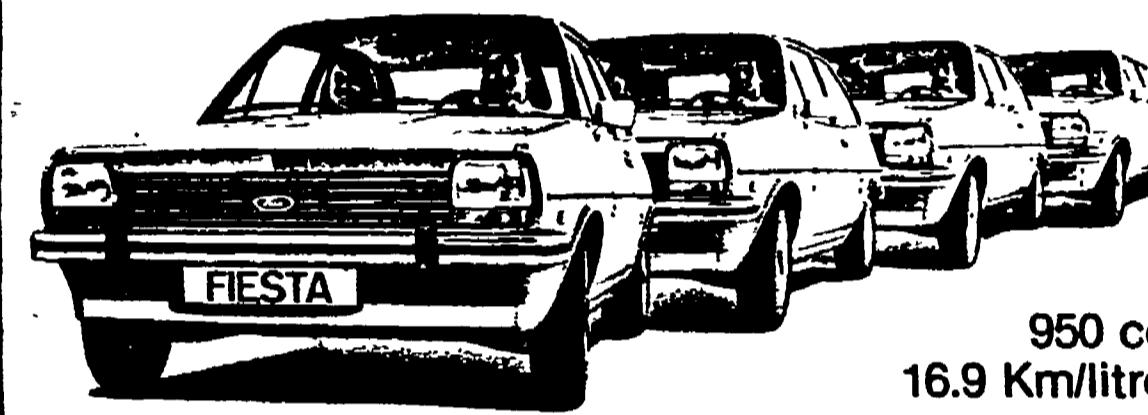
- Per ogni settore, un solo tipo di tessera
- Non esistono «RIDOTTI» di alcun genere
- Numero di tessere limitato

FORD FIESTA

DA LIRE

4.900.000

PRONTA CONSEGNA



950 cc
16.9 Km/litro

Organizzazione Romana Motori



Prati - Via Tacito, 88
Tel. 36.06.711 - 36.03.879
Trionfale - V.le Ammiragli, 87
Tel. 63.17.49 - 63.81.105

Prati - Via Cicerone, 58
Tel. 31.07.05 - 36.06.711
Tomba di Nerone - Via Cassia, 901
Tel. 36.66.177 - 36.66.940

Premio Venere per l'arredamento
un riconoscimento al successo dell'iniziativa
consegnato ai settori dell'industria e del lavoro
dalla Città del Mobile ROSSETTI

Via Salaria km. 19,600 tel. 6918041-6918015-6918136



Si è svolta nel giardino centrale della Città del Mobile Rossetti la VI Edizione del Premio Venere per l'arredamento. Durante la manifestazione sono state premiate personalità dell'industria, dell'arte e dello spettacolo. Ha presentato la serata la bellissima soprancinema Fiammetta Flaminio. Tutta forse un momento della presentazione di sinistra: Simoncelli, Di Cesare, D'addazi, Costantini, il sindaco Rossetti, Monti e la bellissima Fiammetta Flaminio. Ha allietato la serata il complesso «Fornaci». Presso e la cantante Daniela Dini. Spaghetti, spiedini e pizza alla napoletana sono stati offerti nel ristorante della Città del Mobile sino a notte inoltrata.

FORD FIESTA

Pronta consegna



La vostra concessionaria
Internazional Auto
di Eligio Jazzoni
20 anni di esperienza al vostro servizio
Dir. gen. 00182 ROMA - Via Pinerolo 34
Tel. 75.73.741

* Via Palmiro Togliatti, 651-657
* Viale Aventino, 62
* Piazza Porta S. Paolo, 11
* Via Tuscolana, 717-719
* Via Accademia degli Agiati, 65-67
* Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)